

Razzolando nel cortile

8 incontri tra Natura e Cultura

2a edizione

dal 14 luglio
al 1 settembre 2012
Villa Ferrari, Bore

Una rassegna d'incontri estivi organizzati da "Psiche & Natura" all'insegna della Cultura e del suo rapporto con la Natura. Il titolo "Razzolando nel cortile" non è casuale, ma contiene sia la metafora del razzolare, cioè del cercare con curiosità, indagare, investigare, sia il luogo dove si terranno gli incontri, un cortile settecentesco. Dietro la Cultura che incontra la Natura c'è l'Uomo pensante con le sue "esplorazioni" che tanto hanno contribuito allo sviluppo dell'introspezione, del pensiero creativo e utopistico.

Emilio Bibini



Psiche & Natura
laboratori del profondo

www.psichenatura.it

Sabato 14 luglio, ore 18.00

Natura & Psiche

I fiumi dell'anima. In canoa alla scoperta di se stessi con Maurizio Bernasconi

Maurizio Bernasconi, profondo conoscitore del fiume in ogni suo aspetto naturalistico, sportivo e culturale, rievoca in un libro alcune sue discese dall'Himalaya alle sorgenti del Nilo, fino al nostro Ticino in piena. Ma non si ferma sui dettagli tecnici del kayak fluviale sportivo, preferisce unire l'esperienza sportiva e meditativa alle suggestioni provenienti da una vasta letteratura (dai classici greci ai filosofi orientali a Hermann Hesse) per leggere il fiume come una metafora del percorso che porta alla conoscenza. Se lo risaliamo torniamo all'origine, se lo discendiamo ci porta in vista di un mare nel quale tutti i fenomeni sono destinati a confluire. Pagine che parlano dunque di canoa, di acque, di esplorazioni nel mondo geografico e nel mondo della storia e del mito, ma soprattutto suggeriscono un viaggio nei luoghi nascosti dentro di noi, dove tutto ciò che avviene è sacro.

Maurizio Bernasconi

Da oltre trent'anni si occupa di sport fluviali e si interessa della salvaguardia dei corsi d'acqua. Ha partecipato come atleta a un Campionato del Mondo di Kajak e a fine anni settanta ha fondato la prima scuola di canoa italiana. Ha disceso diversi fiumi himalayani e realizzato filmati didattici e documentari. Il suo film "Giallo sul Sesia" si è aggiudicato un premio al "Festival del Cinema di Montagna di Trento" nel 1987. Ha pubblicato "La tecnica del kajak" (Siad, 1986), "Kajak, Rafting, Torrentismo..." (Mondadori, 1995), "Rafting" (Fabbri editore, 1998), il racconto "Senza Tomaso" (Firenze Libri, 2003).

Sabato 21 luglio, ore 18.00

Natura & Etica Animale

Dalla parte del cinghiale. Trent'anni di lotte contro la caccia e il bracconaggio

con Paola Verganti e Anna Mannucci
(LAC Lega Abolizione della caccia)

"Trent'anni cambiando sempre forma, siamo diventati guardie per esempio, guardie venatorie volontarie, per contrastare sul campo i cacciatori, siamo diventati vigilanti e campisti antibracconaggio in luoghi in cui tutti dicevano che non si poteva andare perché era troppo pericoloso, ma noi ci siamo andati per trent'anni, nelle valli bresciane, nelle lagune venete, sulle isolette tirreniche, nella macchia sarda, a estirpare reti, raccogliere lacci, distruggere archetti, disattivare trappole varie. E quanto sono diminuite le trappole, illegali da tanto tempo ma intoccabili da sempre! Grazie a noi, lo possiamo dire senza tema di smentita. Siamo diventati avvocati, come dicono gli anglosassoni "animal advocates", gli avvocati degli animali e dell'ambiente, ma un po' lo siamo diventati davvero, perché per decenni abbiamo presentato ricorso su ricorso, esposto su esposto, in tutte le sedi amministrative e penali e in sede europea, e li abbiamo tante volte colti con le mani nel sacco, i bracconieri-cacciatori sul campo e i loro padrini politici nelle aule a dover dimostrare come mai permettevano forme di caccia proibite da istanze più alte (e non solo in senso morale). E li abbiamo visti soccombere in giudizio e abbiamo salvato milioni di vite animali. Ho parlato solo della caccia, ma di molti altri problemi ci siamo occupati da quando trent'anni fa Carlo Consiglio, Gloria Grosso, Miranda Bizjak e pochi altri fondarono la LAC. Circo con animali, pellicce, commercio di selvatici, migrazioni di anfibi sulle strade, recupero di uccelli feriti, zoo, tiro al piccione, creazione di oasi, randaggio, non c'è trincea animalista e ambientalista in cui non siamo scesi, perché noi siamo animalisti e ambientalisti. E' stata una fatica di trent'anni ma a me è piaciuta e ne sono fiero, penso ne sia valsa la pena." (Guido de Filippo - Segretario LAC)

LAC Lega Abolizione della Caccia

E' stata fondata nel 1978. Riconosciuta come associazione ambientalista promuove l'abolizione della caccia, la difesa della fauna, la conservazione ed il ripristino dell'ambiente, con iniziative giuridiche, politiche, culturali, educative, informative ed editoriali. E' membro EFAH (European Federation Against Hunting).

Sabato 28 luglio, ore 18.00

Natura & Psiche

Polarità e integrazione. Considerazioni psicologiche sul dualismo

con Carlo Bertoncini

"L'opposto concorde e dai discordi bellissima armonia" (Eraclito)

Fin dall'antichità, l'uomo cerca di comprendere la sua natura rispecchiandosi nell'universo. In esso, scopre un continuo processo di opposizione e ricongiunzione degli elementi e delle loro qualità. I saggi di ogni tempo, esprimevano questa dinamica attraverso il concetto di "Unità del Tutto", che postula la fondamentale unità dell'individuo con il cosmo e l'origine comune di tutti i corpi. Si riconosce l'individualità delle cose, ma al tempo stesso si è consapevoli che tutte le differenze e tutti i contrasti sono relativi all'interno di un'unità che tutto comprende, ovvero quel luogo d'incontro in cui le antinomie non sono altro, che i due poli della stessa e unica realtà.

Carlo Bertoncini

Psicologo e Psicoterapeuta della Gestalt. Libero professionista si occupa di psicoterapia umanistica, lavorando per vie esperienziali. Educatore in vari progetti, tra cui "Progetto senza Confini" rivolto ai minori con disagi socio-culturali e relazionali e "Riduzione del danno" presso la Comunità "Le Colmate"; collaboratore con la Comunità di Parrana San Martino (tossicodipendenze) e Tutor per corsi di formazioni e laboratori teatrali. Conduttore e super visore del gruppo esperienziale "Le origini affettive" (corso di formazione "Un mondo di Sorrisi), ha ideato con il dott. Migliarini, il progetto esperienziale "In-Gruppo, esperienza e condivisione nei gruppi d'incontro".

Sabato 4 agosto, ore 18.00

Natura & Libertà

Tu Zingaro. Persecuzioni e sterminio dei Rom

con Paolo Finzi

Gli Zingari, il popolo dimenticato da tutti. Dimenticato è anche il loro sterminio da parte dei nazisti. Le ricerche storiche sono iniziate solo alla fine degli anni sessanta. Parlarne è far breccia nel muro di gomma dell'indifferenza, dell'abitudine quotidiana a tragedie e massacri, del pregiudizio verso un popolo "brutto, sporco e cattivo". Cercare di capire è invece ascoltare le loro voci, le loro canzoni, le loro testimonianze drammatiche e la loro gioia di vivere. Genti diverse, genti nomadi, genti orgogliose della loro libertà. Seguirà la proiezione di alcune parti dei DVD "A forza di essere vento. Lo sterminio nazista degli Zingari" curato da Paolo Finzi ed edito da "A" rivista anarchica.

Paolo Finzi

Redattore della rivista anarchica "A" fin dalla sua fondazione (1971). Amico di Fabrizio De André e Dori Ghezzi dal 1974, dopo la morte del cantautore ha pubblicato un dossier e alcuni CD e DVD, tra i quali il Cd+libretto "ed avevamo gli occhi troppo belli" presentato nel giugno 2001 in un campo-Rom alla periferia di Milano, presenti tra gli altri Dori Ghezzi, don Andrea Gallo, Antonio Ricci, numerosi giornalisti e tanti bambini Rom. Storico del movimento anarchico, Finzi ha pubblicato tra l'altro "La nota personale. Errico Malatesta in Italia (1919-1920)" (La Fiaccola, 1990), "Insuscettibile di ravedimento. L'anarchico Alfonso Failla" (La Fiaccola, 1993) e, con i giovani dell'ANPI di Piacenza, un dossier sul partigiano anarchico piacentino Emilio Canzi.

Sabato 11 agosto, ore 18.00

Natura & Letteratura

Scrivere la Natura. Il rapporto tra Letteratura e Natura nel corso dei secoli

con Rosa Elisa Giangioia

Dall'interpretazione poetica di Omero e quella filosofico-scientifica dei Pre-socratici, per poi individuare il punto di separazione tra l'analisi fisica e la rappresentazione artistica (Aristotele). Successivamente si restringe il campo della produzione letteraria a quella artistica, in cui la natura viene sentita e rappresentata in modi molto diversi: si passa dalla visione utilitaristica (Virgilio) e idillica (Tibullo) degli scrittori Romani a quella simbolica degli autori medievali (Dante e Petrarca), all'assolutizzazione letteraria (dagli Umanisti agli Arcadi), secoli durante i quali, soprattutto al di fuori dell'Italia, avviene la scoperta del paesaggio, come soggetto letterario e artistico. Il vero rinnovamento nella concezione della natura in letteratura si ha con la visione soggettiva del rapporto per l'individuo, atteggiamento che si può far risalire a Rousseau e ad Alfieri e che si sviluppa con il Romanticismo e il Decadentismo e da cui dipende ancora la produzione attuale.

Rosa Elisa Giangioia

Insegnante, scrittrice e saggista. Collabora a riviste letterarie e di didattica. Ha ideato e cura dal 2001 la newsletter Lettera in Versi nell'ambito del progetto culturale BombaCarta. Ha tre romanzi (In compagnia del pensiero, 1994; Fiori di seta, 1989; Il miraggio di Paganini, 2005), un prosimetron (Agiografie floreali, 2004), un saggio di gastronomia letteraria (A conuito con Dante, 2006) e un'edizione delle Bucoliche di Virgilio con annotazioni in latino (Accademia Vivarium Novum, 2008). Ha realizzato con Laura Guglielmi la collana (10 voll.) Liguria terra di Poesia (1996-2001) e con Margherita Faustini i volumi Sguardi su Genova (2005) e Notte di Natale (2005). Fa parte di diverse giurie di Premi letterari. Sue poesie sono presenti in numerose antologie. Ha vinto vari premi letterari.

Sabato 18 agosto, ore 18.00

Natura & Musica

Latcho Drom

introduce Emilio Bibini

"Latcho Drom" è un film documentario musicale del 1993 diretto da Tony Gatlif. Il titolo può essere tradotto dalla lingua romanes con buon viaggio. Tra musiche e danze il film racconta il lungo percorso che dall'anno 1000 (circa) alla fine del 1900 il popolo rom, sinti e kalé ha intrapreso dal nord dell'India fino alla Spagna, attraverso il Medio Oriente, il Nord Africa, i Paesi Balcanici e l'Europa. Le rielaborazioni delle tradizioni culturali musicali dei paesi attraversati danno vita alla musica tzigana che sfocia alla fine con il flamenco. Film poetico, dove si ripercorrono i luoghi tracciati dagli zingari nei loro vagabondaggi non usando altro che i loro volti, i corpi perennemente agitati dal ritmo della danza e dalla musica struggente e le immagini della natura.

Tony Gatlif

Nome d'arte del regista, sceneggiatore e compositore francese Michel Dahmani, nato ad Algeri nel 1948 da padre berbero e madre gitana. Trascorre l'infanzia ad Algeri e in Francia nel 1960 durante la Guerra d'Algeria. La vita di strada, la delinquenza giovanile e il riformatorio contrassegnano la sua adolescenza. Grazie all'attore teatrale Michel Simon, che incontra nel 1966, frequenta un corso di recitazione e debutta, cinque anni dopo, in una commedia di Edward Bond insieme a Gérard Depardieu. Nel 1975 realizza il suo primo film "La Tête en ruine". Nel 1981 inizia il tema sui Rom. Ha vinto il premio per la miglior regia al Festival di Cannes 2004 con il film "Exils" e due volte il Premio César per la migliore musica da film, nel 1999 con "Gadjò dilo. Lo straniero pazzo" e nel 2001 con "Vengo. Demone flamenco".

Sabato 25 Agosto, ore 18.00

Natura & Tradizioni

Appennino meraviglioso

con Mario Ferraguti e Giacomo Agnetti

Un tempo i mali avevano le orecchie e gli uomini sapevano le parole per mandarli via. Adesso le parole sono sparse, sparse tra i monti in paesi piccoli con le case di pietra; lì ci sono ancora uomini e soprattutto donne che, quando sono stati battezzati, se il prete chiudeva un occhio, gli hanno dato da stringere nella mano destra un carbone o altri simboli dei mali che avrebbero avuto in virtù di poter segnare. Poi, diventati più grandi, qualcuno li ha chiamati da parte per tramandargli, in segreto, le parole. Parole in rima, pronunciate tra i denti come un'orazione o uno scongiuro; parole forti, capaci di stratonare i santi, ricordargli che cosa sanno fare e portarli giù per terra, ad aiutare gli uomini, ma altrettanto capaci di rivolgersi alle erbe, a quelle non piantate e alle loro virtù nasoste tra le foglie e le radici scure dalla barba.

Mario Ferraguti

Ricercatore e scrittore. Ha compiuto diverse ricerche storico-etnologiche nell'Appennino Tosco-ligure-emiliano che ha raccolto nei libri "La Magia dei Folletti nell'Appennino parmense e in Lunigiana" (Luna Editore, 2003) e "Ti segno e ti incanto. Donne dei segni e streghe nella tradizioni dell'Appennino" (Fedelo's, 2012) e documentato nel film "Folletti, streghe, magie, il lungo viaggio nella tradizione dell'Appennino" selezionato per il Festival Internazionale del Cinema Indipendente di Milano e Los Angeles. Come romanziere ha pubblicato "Malalisandra" (Cadmò, 2005), finalista al premio Fiesole e "Dove il vento si ferma a mangiare le pere" (Diabasis, 2010).

Sabato 1 settembre, ore 18.00

Natura & Donne

Il corpo delle donne e il corpo del pianeta.

con Antonella Nappi

I problemi che l'azione umana ha creato e crea agli equilibri naturali dell'ambiente domandano di mutare molti comportamenti personali e politici, ma prima di tutto, l'abitudine di non considerare altro soggetto attivo nel pianeta che l'agire umano ed altra economia da quella voluta dal potere. Il riconoscimento di una pluralità di soggetti e forze che operano in ogni contesto e creano azioni, equilibri e squilibri è una pratica culturale non autoritaria, riflessiva e che indirizza alla comunicazione tra soggetti ed alla mediazione. E' l'unico modo di fare una politica colta, una economia stabile, il benessere delle popolazioni. Ad ogni scala di grandezza: ascoltare l'altro da se stessi ed essere ascoltati, permette di riconoscere altro da ciò che si sa ed arricchirsi, riconoscere la propria parzialità e sapersi adeguare a comportamenti che tengano in considerazione gli altri ed anche i limiti che la realtà materiale presenta ai propri desideri. Le pratiche delle donne sono più vicine a questo esercizio e quelle degli uomini meno. La cultura femminista si è più esercitata in questa pratica, quella del potere meno. Per questo io trovo una convergenza tra ciò che i fatti ambientali domandano e ciò che le donne hanno cercato in politica e che socialmente costruiscono da sempre. E per converso una convergenza tra ciò che la cultura maschile ha negato della realtà ambientale: il lavoro della natura; e della realtà umana: parte di sé emarginandolo nella donna.

Antonella Nappi

Ricercatrice di sociologia all'Università statale di Milano. Si interessa di problemi della famiglia, ambientali e dell'educazione. Collabora con la "Libera Università delle Donne APS" e la rivista "Difesa Ambiente". Tra le sue pubblicazioni: "La pratica politica delle donne" (Mazzotta, 1078), "L'alternativa. Esperienze di autonomia, identità femminile e nuovi rapporti sociali" (Unicopli, 1983), "I tempi quotidiani delle donne (in Donne del Sud, Inchiesta n 96, Dedalo, 1992), "Il lavoro degli anziani. Mutamento della struttura demografica e nuove/vecchie urgenze sociali" (Working Paper 8/07 Dip. di Studi Sociali e Politici Facoltà Scienze Politiche, Milano 2007), "La responsabilità di sé nel pianeta" (in C. Cardella, M. Airò Farulla, atti del sesto Conv. Naz. dei Sociologi dell'Ambiente "Di Fronte a un bivio. Beni comuni e cambiamenti climatici", Franco Angeli, 2008).

da Sabato 14 luglio a Sabato 1 settembre ore 18.00/20.00

Natura & Arte

I generali. Mostra di mostri in 17 tavole

(così vuole la sfortuna)

di Emilio Bibini

Parlare contro o ironizzare sui militari, in special modo sui "generali", in questo momento storico è decisamente fuori luogo. L'immaginario sociale dagli inizi degli anni '90, periodo in cui è stata concepita questa serie di tavole, è cambiato a favore di questi pubblici portatori della nuova "pace armata" a "basso impatto ambientale". Come nella Grande Guerra oggi lo Stato si insedia capillarmente nella vita privata, mobilitando forze, sentimenti e immagini, contribuendo ad una grande trasformazione del mondo mentale¹ e alla distruzione di quello ambientale (sempre dimenticata). Il nuovo progetto di cultura militare "Allenati per vita" rivolto alle scuole e presentato nel 2010 dal precedente Governo, con il benestare dei ministri La Russa e Gelmini, è un evidente segno dei tempi. Il grottesco, sia del titolo che dei contenuti dell'iniziativa, è colto ormai solo da piccolissime minoranze demodè ai margini della post-modernità. Minoranze, di cui mi ritengo parte, sostenute da un "adunco" orgoglio di diversità. D'altronde "la guerra è pace, la schiavitù è libertà, l'ignoranza è forza"²

¹ vedi Antonio Gibelli "L'Officina della Guerra" Bollati Boringhieri 1991

² slogan che capeggia sul tetto del Ministero della Verità nel romanzo "1984" di George Orwell.



per informazioni

Emilio Bibini
0525.79593
333 4859 671
info@psichenatura.it


Psiche & Natura
laboratori del profondo
www.psichenatura.it